

Il caso

Convegno contro la legge sull'omofobia

è polemica

ERNESTO FERRARA

PALAZZO Vecchio, scoppia il caso "Manif pour tous". L'associazione nata in Francia contro le nozze gay convoca per domenica alle 9.30 in piazza San Firen-

ze una manifestazione in difesa della «famiglia naturale» che scatena polemiche roventi tra le associazioni gay e nella sinistra cittadina. Ma a finire nel mirino è Palazzo Vecchio che concede il Salone dei Duecento per un'altra iniziativa dello stesso tenore: una tavola rotonda che mette nel mirino fin dal titolo la legge Scalfarotto contro l'omofobia. «Renzi revochi l'uso del palazzo comunale», tuonano Sel e le associazioni gay.

SEGUE A PAGINA V

Legge anti omofobia, polemica sul convegno

L'iniziativa contro la proposta Scalfarotto. Le associazioni gay: non concedete Palazzo Vecchio

*(segue dalla prima di cronaca)***ERNESTO FERRARA**

E'UNA grana che tiene banco per tutto il giorno in Palazzo Vecchio e impazza sui social network. Anche perché al convegno, previsto per le 11.30 di domenica 19 nella sala dove solitamente si tiene il Consiglio comunale, si annunciano presenze di rilievo: dal ministro per gli affari costituzionali Gaetano Quagliariello all'eurodeputato Carlo Casini al sottosegretario fiorentino Gabriele Toccafondi fino al deputato Pd Beppe Fioroni. Tema: "Proposta di legge Scalfarotto: quali criticità per la Costituzione, le politiche dei minori e i mass media?". Ornella de Zordo di Perun'altra città e Tommaso Grassi di Sel sono sul piede di guerra fin dal mattino, insinuano un collegamento tra il convegno e la manifestazione: «Renzi revochi l'uso di quella sala, gravissimo che venga concesso all'interno di Palazzo Vecchio uno spazio per la propaganda omofoba e discriminatoria per cui è nota l'associazione francese».

Al coro si associa subito la consulta delle associazioni gay, lesbiche e transgender della Toscana che immediatamente convoca, sempre per domenica mattina, un contropresidio in piazza Signoria: «Non rimarremo in silenzio», invocano sigle come Arcigay, Agedo, Gaynet Toscana, Arcilesbica e Ireos. Puntando a Renzi: «Da che parte sta? Perché concede una sala agli omofobi?». Ma Palazzo Vecchio ribatte in punta di regolamento: «L'associazione "Manif pour tous" non ci ha chiesto nulla: è stata una società milanese di produzione televisiva, la Domi-

nus srl, a chiederci l'uso gratuito del Salone dei Cinquecento per il convegno. Noi abbiamo detto di no. In seguito è stato il vicepresidente del Consiglio comunale, Jacopo Cellai di Forza Italia, a richiedere il Salone dei Duecento e noi, come prevede il regolamento di Palazzo Vecchio, lo abbiamo concesso visto che si tratta di un convegno per discutere di una proposta di legge. Non gratis ma dietro il pagamento degli straordinari al personale dato che è domenica»,

Tra i relatori Fioroni. Sempre domenica manifestazione di Manif pour tous

spiegano dallo staff del sindaco Renzi. Aggiungendo che «nessun membro della giunta parteciperà all'evento e nessun patrocinio è stato concesso dal Comune», quasi a prendere le distanze.

Ma chi c'è dietro la vicenda? Gli eventi di domenica sono due: al mattino una manifestazione in piazza San Firenze organizzata da Manif pour tous e da una sua costola che si chiama Sentinelle in piedi e si batte per la famiglia naturale: si chiamerà "In piedi per la libertà di opinione", tutti avranno un libro aperto in mano che leggeranno in silenzio. A terra candele accese. Appuntamento ore 9.30: «Una manifestazione silenziosa, noi siamo contro il matrimonio gay, le adozioni gay e valutiamo negativamente qualsiasi forma di parafamiglia come le civil partnership di cui parla Renzi - spiega il portavoce nazionale di Manif Filippo Savarese - Ma Renzi non c'entra nulla. L'evento è stato pro-

mosso dai nostri circoli territoriali, 6 in Toscana, per difendere la nostra libertà d'opinione: noi non siamo omofobi né violenti, sono le associazioni gay che ci attaccano, incitano alla violenza contro di noi». Alle 11.30 poi la tavola rotonda: molti di Manif pour tous ci andranno ma l'organizzazione è di una srl di Milano che si occupa di produzione televisiva e eventi, presieduta da Federica Picchi: «Paghiamo noi, non c'entriamo nulla con Manif: vogliamo stimolare un dibattito pubblico sul tema». Cellai attacca la sinistra: «Hanno paura del dibattito, vogliono solo proibire». Dal Pd si levano voci critiche dai consiglieri comunali Vannucci e Agostini: «Un evento che c'entra poco, anzi niente, con le scelte politiche e culturali attuate da sempre a Firenze. Bene fanno le associazioni cittadine a far sentire la loro voce». Donzelli di Fratelli d'Italia contro De Zordo e Grassi: «Babbofobi e mammofobi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



L'ORIGINE

L'associazione Manif pour tous nasce in Francia per battersi contro la legge sulle nozze gay di Hollande



LE CANDELE

Manifestazione silenziosa quella di Manif domenica: tutti in piedi, ognuno un libro, in terra candele



LE PROTESTE

La consulta toscana delle associazioni gay chiede lo stop al convegno: "Renzi da che parte sta?"



LA MANIFESTAZIONE

A destra, un corteo dell'associazione Manif pour tous nata sulle orme dell'esperienza francese. Sopra, piazza San Firenze dove è prevista l'iniziativa



LA REPUBBLICA

Camorra, due ditte agli Uffici

Sono legnate ai Casalesi e una è ancora al lavoro nel cantiere

La Formentor Ambrosiana: l'ingegner per il vicario

La corsa bis di Renzi parte da otto piazze

Se la mimosa è intelligente

3M Auto

LA REPUBBLICA

Legge anti omofobia, polemica sul convegno

Il dibattito contro l'omofobia. La discussione per una legge sul tema

"Il Salone de' Dugento chiesto dal consigliere comunale Cellai"

Convegno per il mese di Mezzogiorno